

Montelupo Informa

Prima edizione 1991

Indice:

- pag. 1.....Copertina;
- pag. 2....."Statuto: si costruisce l'ordinamento comunale" "Area metropolitana fiorentina: perché si discute sui confini" "Per dare vita all'ente del cittadino"
- pag. 3....."Capraia 91: a confronto ceramica arte e design" "Una strategia di zona per l'offerta turistica" "Brevi" "Il museo conquista Amburgo" "Un corso per operatori volontari penitenziari"
- pag. 4....."Si possono recuperare subito parti importanti di borgo" "Una nuova stazione spostata ad est senza lo scalo merci" "Costruiamo tutti insieme un polo di nuovi interessi"
- pag. 5....."Corso Garibaldi senza auto sarà la 'piazza' del paese" "Varato il piano per i parcheggi" "Come sarà attuata la viabilità dopo L'ampliamento di via Roma"
- pag. 6....."Gruppi consiliari" (continua a pagina 7)
- pag. 7....."E' iniziata la costruzione del palazzetto dello sport" "Ancora in calo l'agricoltura" "Perché si devono recuperare i farmaci" "Nelle scuole si raccolgono le lattine"
- pag. 8....."Con la poesia di Leopardi si chiudono gli anni 1990-91" "Lettere" "Cucina rinascimentale" "Mostre estive: la rassegna d'arte presso il Museo"
"Costruire a Fabbiana una pista skate-board"

Articoli rilevanti: "Costruiamo tutti insieme un polo di nuovi interessi", "E' iniziata la costruzione del palazzetto dello sport"

MONTELUPO

INFORMA

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



RIVISTA SU CARTA RICICLATA

Anno IV n. 1 - 1° numero del 1° marzo 1991 - Sped. in abb. postale (legge 11/76) 7076

Per dare nuova vitalità al centro di Montelupo



L'amministrazione comunale avanza proposte precise per il centro storico di Montelupo: la chiusura al traffico di corso Garibaldi con l'ampliamento di via Roma, la formazione di un luogo con funzione di "piazza" del paese nel punto più largo del corso, lo spostamento della stazione ferroviaria, la formazione di numerose aree a parcheggio.

Il sindaco, Marco Montagni, spiega i motivi della scelta: dare a Montelupo il ruolo autonomo di piccola città con un centro polo di incontro e nuova attrazione; attraverso la specializzazione del commercio e dei servizi, un migliore arredo urbano, il recupero e l'apertura di nuovi spazi percorribili, maggiori opportunità culturali.

L'alternativa ad un nuovo originale ruolo - afferma ancora il sindaco - è inesorabilmente il declino verso una funzione di dormitorio, doppia periferia tra Empoli e Firenze.

Presentiamo le proposte che riguardano i comparti importanti del centro, come piazza Vittorio Veneto, gli edifici ex cinema, l'area della ex ceramica Bellucci, quella dello scalo ferroviario.

Alle pagine 4 e 5

Il sindaco contro il malaffare: "mance e tangenti qui non servono"

A Catania un giudice ha archiviato un grave caso di estorsione sostenendo una tesi singolare: pagare le tangenti alla mafia non è un reato, ma uno stato di necessità. Fatti come questo rischiano di incrinare definitivamente ogni rapporto di fiducia dei cittadini nella giustizia. Il caso è stato deciso dalla Corte d'appello di Catania. Gli inquirenti della strada dell'1-1000 e nelle istituzioni. Prevalso l'idea che nulla sia possibile senza furbizie e malaffare, nulla sia concepibile senza conoscenza e corruzione. Stampa e televisione alimentano ad ogni occasione questa tesi finendo per rappresentare come regola il malaffare e come eccezione l'onestà.

Per sottolineare l'assoluta estraneità del comune e dei suoi amministratori, il sindaco si è rivolto ai cittadini attraverso i giornali: "A Montelupo non c'è mafia e non occorrono mance o tangenti per ottenere i diritti dovuti. Allo scopo di individuare e combattere anche il minimo indizio di corruzione che potesse insorgere - ha affermato Marco Montagni - sento la necessità di lanciare un appello: chi avesse, anche vagamente o indirettamente, la sensazione di elezioni che possono portare ad episodi di corruzione, da qualunque parte provengano - dipendenti, collaboratori, professionisti - mi cerchi, si metta subito in contatto con il mio ufficio: troverà la massima disponibilità e solidarietà".

SOMMARIO

Si comincia a costruire il palazzo dello sport

A pagina 7

Mostre d'arte al museo da maggio a ottobre

A pagina 8

Si recuperano i farmaci per tutelare l'ambiente

A pagina 7

Una strategia di zona per l'offerta turistica

A pagina 3

Statuto: il Comune si dà proprie regole adatte alla comunità che rappresenta

Il nuovo ordinamento delle autonomie locali ha apportato delle modifiche profonde al modo stesso di concepire comuni e provincie: essi stessi costruiscono il proprio ordinamento attraverso lo strumento dello statuto. A Montelupo la discussione per ora all'interno della apposita commissione consultiva, sarà presentata ai cittadini e alle associazioni. Cristina Fossi, assessore alla riforma del-



l'ente, mette a punto alcune proposte sull'organizzazione comunale e i diritti dei cittadini. Intanto l'attenzione è incentrata su un'altra importante innovazione della legge di riforma: l'area metropolitana. Sul problema degli assetti territoriali intorno a Firenze il dibattito è molto aperto.

A pagina 2

Ceramica arte e design alla mostra di Capraia

La V edizione della Mostra della ceramica artistica e di tradizione, organizzata quest'anno dai comuni di Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino e dalla provincia di Firenze ha per tema "La ceramica verso il 21 secolo". Ad essa è abbinato un concorso nazionale a cui hanno partecipato 290 artisti da tutta Italia. Le mostre fuori concorso, con artisti come Renzo Brindisi, Pietro Cascella e Ettore Sottsass, si susseguono sul confronto tra produzione arte e design, che fin dalla prima edizione ha caratterizzato l'iniziativa.

La mostra aprirà il 22 giugno nelle due sedi della fornace Pasquinucci a Capraia e del Museo di Montelupo

La poesia di Leopardi chiude i corsi 1990-91

Gli incontri con la poesia di Leopardi chiuderanno la stagione dei corsi di educazione permanente 1990-91.

Gli incontri, che si tengono alla biblioteca comunale a cura di Carlo Mariani, sono iniziati il 4 maggio e termineranno il 13 giugno.

Tutta l'iniziativa dei corsi per adulti, sperimentata per la prima volta a Montelupo, ha riscosso un notevole interesse: ogni corso, dalla filosofia all'informatica, dalla lingua alla fotografia, ha visto la partecipazione assidua di cittadini di ogni età e professione. Già si pensa ai programmi per il prossimo anno.

Statuto: si costruisce l'ordinamento comunale

Al lavoro la commissione consiliare

Le amministrazioni locali si trovano, oggi, ad affrontare un impegno importante per la comunità locale: entro il 13 giugno 1991 comuni e province dovranno dotarsi di uno statuto, cioè dello strumento attraverso il quale provvedono a costruire il proprio ordinamento, delimitando regole fondamentali per l'organizzazione e la vita dell'ente.

Lo statuto rappresenta sicuramente un mutamento della filosofia sul modo di affrontare i problemi del comune: il legislatore, nel quadro di una profonda riforma delle autonomie locali ed al fine di individuare strumenti moderni, agili, specifici, caratterizzanti di ogni comunità locale, con la legge 8 giugno 1990 n. 142, ha rimesso agli enti locali la facoltà di creare il proprio ordinamento rapportato alle condizioni economiche civili e sociali della comunità. Su queste basi si realizzerà un avvicinamento fra istituzione e cittadini attraverso il coinvolgimento delle categorie e in genere della società civile nella vita pubblica locale.

Lo statuto dovrà disciplinare gli aspetti più importanti per la vita del comune: dalle norme relative ai compiti degli organi comunali (consiglio, giunta e sindaco) a quelle per l'organizzazione degli uffici e dei servizi pubblici, dalle possibilità per il cittadino e per gli organismi associati-



vi di partecipare alla vita pubblica, alla regolamentazione della collaborazione con gli altri comuni e con la provincia. Sarà questo atto a disciplinare le modalità di accesso dei cittadini all'informazione e ai procedimenti amministrativi.

Per la redazione del proprio statuto il comune di Montelupo Fiorentino ha costituito una commissione composta dai rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti in consiglio comunale, che si avvale della collaborazione del-

l'avvocato Rino Gracili, uno studioso particolarmente esperto nella materia.

La commissione ha già avviato i suoi lavori e sono state predisposte le prime bozze degli articoli. Un compito di grande impegno da ogni punto di vista: sono necessarie approfondite conoscenze dei problemi generali dell'ente e di quelli propri della comunità di Montelupo; si devono conoscere i principi e le leggi, ma occorre anche far ricorso alla sensibilità e alla fantasia per

architettare meccanismi e soluzioni adatti per questa comunità locale.

Ma per costruire uno statuto davvero originale e adeguato alla particolare esigenza della comunità di Montelupo è necessario anche l'apporto collaborativo delle organizzazioni e delle istituzioni esistenti nel comune, ed anche, più in generale, della popolazione.

A tale scopo la commissione ha in programma specifiche assemblee per il mese di maggio.

Per dare vita all'ente del cittadino

Abbiamo posto al primo punto del programma di questa amministrazione la volontà di fare del comune "l'ente del cittadino", mettendo in atto una nuova idea della politica e della cosa pubblica al servizio della comunità locale e dei diritti di ogni sua componente individuale o associata.

Proprio all'inizio di questo mandato è stata varata la riforma delle autonomie locali, che apporta profonde modifiche alla concezione stessa del comune: basta dire che la riforma, con valore di legge statutaria e organizzativa, ha previsto organismi di partecipazione dei cittadini, ha affidato all'apparato burocratico la responsabilità della gestione dei servizi, definendo per i rappresentanti politici eletti un vero potere di indirizzo e controllo. Un giudizio positivo offuscato da quanto la riforma non ha previsto, soprattutto non mettendo mano alla questione finanziaria: senza una reale autonomia impositiva comuni e province continueranno a navigare nell'incertezza e, di conseguenza, la responsabilità di chi governa non potrà esercitarsi pienamente. Par con questo profondo elemento negativo, la legge offre spunti e opportunità importanti che dobbiamo cogliere.

Lo strumento principale con cui si realizza la riforma è lo statuto comunale. Consapevoli di non dover compiere un adempimento formale, ma di realizzare l'atto fondamentale che regola la vita dell'ente in rapporto alla comunità locale che rappresenta, stiamo operando su tre direttrici di metodo: la costituzione di una commissione consiliare già al lavoro in cui tutte le forze politiche, maggioranza e minoranza, con pari dignità, danno il proprio originale apporto; il sostegno tecnico-giuridico di uno dei maggiori esperti del settore; la partecipazione: tra breve presenteremo alla società di Montelupo il nostro lavoro, tirando ogni possibile contributo dagli incontri con i cittadini.



Nel merito mi limito ad indicare solo alcuni aspetti. Uno dei punti cardine è la partecipazione: come strumento reale di integrazione tra pubblico, privato e associazionismo nella gestione di servizi di interesse pubblico, in linea con quanto abbiamo costruito in questi anni (dalla Fondazione museo alla comunità per lo sport al teatro Mignon); come possibilità del cittadino di giudicare cosa succede nel "palazzo" e dire la sua, nei vari modi previsti (referendum, petizioni, proposte, istanze accessibili agli atti). Se pure in forma associata con altri comuni vogliamo istituire il difensore civico, mentre organizzeremo a livello comunale l'ufficio dei diritti del cittadino e, collateralmente abbiamo previsto altri strumenti di informazione e trasparenza tra cui una guida ai servizi comunali, segnalatica interna e cartellino di riconoscimento ai dipendenti.

Le funzioni e la composizione della giunta e il ruolo dei dirigenti, nel quadro organizzativo dell'ente, vanno regolati con lo statuto: per la giunta pensiamo di usare la possibilità di che entrino a farne parte, in giusto equilibrio, anche cittadini esterni al consiglio per un apporto di persone di riconosciuto valore non necessariamente legate ai partiti.

Infine lo statuto, sulla base della legge di riforma, pone in termini nuovi i rapporti tra comuni: pensiamo che l'accordo di programma, insieme agli altri strumenti previsti, possa essere il supporto istituzionale di questioni importanti: l'uso e la tutela della valdipesa è un esempio attuale.

Maria Cristina Fossi

Assessore riforma dell'ente e diritti dei cittadini

Area metropolitana fiorentina: perchè si discute sui confini

L'istituzione della città metropolitana, ente che assume insieme le funzioni della provincia e le più importanti funzioni dei comuni, è ritenuta tra le principali novità istituzionali della legge 142/90 che riforma l'ordinamento delle autonomie locali.

Quale territorio dovrà comprendere l'area metropolitana di Firenze? Avvicinandosi la scadenza entro cui la regione deve decidere, si sta sviluppando il dibattito tra gli amministratori e le forze politiche ed economiche: non è una questione di mero potere, ma il tentativo di costruire un modello effettivamente funzionante e realmente incisivo in termini di rappresentanza della società e di capacità concreta di governo locale.

Il consiglio comunale di Montelupo, preoccupato dal rischio di un troppo forte accentramento di poteri sul capoluogo fiorentino, ma anche dal rischio opposto di un allentamento dei legami con Firenze, ritenuti invece da consolidare, ha avanzato una proposta: l'area fiorentina dovrà comprendere solo Firenze e i comuni confinanti, senza la zona empolesse; Empoli dovrà rafforzare il suo ruolo di centro di zona, che non ha mai saputo assolvere pienamente, senza necessariamente "inventare" una nuova provincia.

E' un'ipotesi complessa e tutt'altro che scontata; comporrebbe in sostanza una modifica della legge, la quale sembra porre chiaramente il fatto che un territorio o sta nell'area metropolitana o sta in una nuova provincia. E non è scontato che si trovino i necessari consensi per la modifica di una legge istituzionale di così ampia portata. Dunque la questione resta aperta.

Certo è che per Montelupo e per tutta la zona empolesse non è accettabile la scorciatoia dell'accentramento verso Firenze, pensando così che si realizzino, come la legge pone, migliore programmazione del territorio, maggiore efficienza dell'azione di governo, servizi più funzionanti: già oggi esiste un buon livello della risposta di governo locale con risultati oggettivamente positivi. I comuni dentro l'area perderanno notevoli fette di autonomia decisionale: settori come l'urbanistica, la gestione delle risorse ambientali, le politiche sociali passeranno alla nuova autorità metropolitana. Il rapporto di questa zona con Firenze dovrà accendersi, al contrario, in un quadro policentrico, di pari dignità e responsabilità.

In una fase in cui il dibattito è estremamente aperto anche all'interno

no delle singole forze politiche, non resta che elencare le ipotesi alternative che trovano più consensi. Alcuni sostengono la necessità di entrare nell'area fiorentina ottenendo dalla regione l'attribuzione di funzioni attenuate al nuovo ente metropolitano, con i comuni che continuerebbero a svolgere alcune importanti compiti; non sono chiare le garanzie su cui può fondarsi questa ipotesi, del resto debole sul piano istituzionale. Altri pensano di entrare nella provincia di Prato, già riconosciuta dalla stessa legge.

Altri infine, e forse è l'ipotesi con maggiori consensi, pensano effettivamente alla provincia di Empoli, giudicandola una sorta di "male minore". In effetti l'ipotesi è sostenibile, tenendo conto che le nuove province non dovranno necessariamente avere uffici decentrati dello stato (non avremo prefettura, nuove targhe auto, procura...), che la popolazione (oltre 150.000 abitanti) si avvicina a 200.000 abitanti indicati dalla legge, che il territorio corrisponderebbe, come la legge impone, ad una "zona entro la quale si svolge la maggior parte dei rapporti sociali, economici e culturali della popolazione residente".

Capraia 91: a confronto ceramica arte e design

"La ceramica verso il 21 secolo": un tema affascinante e volutamente provocatorio anima "Capraia 91", la V edizione della "Mostra della ceramica artistica e di tradizione", promossa quest'anno per iniziativa dei Comuni di Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino e della Provincia.

Con quali idee l'arte dei vasi e dell'umile terra potrà presentarsi alle soglie del 2000? Alla provocazione hanno risposto 290 artigiani e artisti di tutte le regioni italiane, partecipando al Concorso nazionale appositamente bandito. Le opere sono state selezionate e giudicate da una commissione di cui fanno parte personaggi prestigiosi del mondo artistico contemporaneo come Arnaldo Pomodoro e Gillo Dorfles.

Insieme all'esposizione dei pezzi prescelti, la mostra sarà costituita da "sezioni fuori concorso" con l'intento di dare allo stesso tempo pregio, interesse e legame con la tradizione e la produzione ceramica della zona. Saranno presenti all'interno delle sedi espositive anche artisti locali quali Bruno Bagnoli e Aldo Londi, che hanno dato un contributo importante all'evoluzione della ceramica artistica. Una sezione, per concessione del



Pietro Casella: studio di un'opera per la mostra realizzata da ceramiche Studio 4 (foto Perini)

Museo civico di Pescara, sarà dedicata alla famiglia Casella. Un'altra presenterà gli oggetti ideati per l'occasione dai maestri Remo Brindisi, Pietro Casella e Ettore Sottsass e realizzati all'interno di aziende ceramiche locali.

La particolare attenzione al design e al contributo dell'arte per la produzione attuale è la caratteristica che ha alimentato la mostra sulla ceramica artistica fin dalla prima edizione: in particolare l'esperienza del 1989, che vide la collaborazione tra aziende ceramiche e architetti legati alla scuola fiorentina come Michelucci, Branzi,

Buti, Toraldo di Francia, Natalini, ha dato l'inizio ad un fecondo rapporto a cui è direttamente interessato il mondo produttivo.

Quest'anno il rapporto con gli illustri personaggi dell'arte ha avuto una fase operativa: Brindisi, Casella e Sottsass non si sono limitati a mandare nuovi progetti, ma sono stati dentro tre aziende - rispettivamente Taccini, Studio 4 e Flavia - a tenere una sorta di lezione aperta ai ceramisti locali, che ha preso spunto dalla realizzazione del pezzo per diventare momento concre-

to e stimolante di scambio e confronto tra esperienze diverse.

La mostra avrà due sedi: la ex fornace Pasquinucci a Capraia e il Museo archeologico e della ceramica di Montelupo. Verrà inaugurata il 22 giugno e rimarrà aperta fino al 21 luglio, con orario 17-23.

All'iniziativa contribuiscono oltre agli enti pubblici promotori, la Regione Toscana, la Camera di Commercio, la Cassa di risparmio di Firenze, la Colobebbia e il Consorzio ceramica di Montelupo.

BREVI

Via Baccio cambia nome senza gravi disagi per i residenti

L'uscita denominata di una delle vie più importanti del centro storico di Montelupo ("Via Baccio da Montelupo", architetto e scultore 1490-1535) che

sostituisce la denominazione "Via Baccio Salimanti", il comune ha così corretto un errore originato solo durante nel 1800, dato dalla combinazione, certamente più giustificabile sul piano della correttezza storica, tra il nome autentico e il soprannome dell'artista rinascimentale montelupino.

Il comune ha cercato di limitare le spese e i disagi che vengono in questi casi per i cittadini e che erano stati anche oggetto di proteste: i documenti necessari agli abitanti per modificare la patente di guida e il libretto di circolazione sono

rilasciati senza spese di bollo e rimborso, mentre per le modifiche dei contratti di fornitura ed, ip e pubblica provvenderà direttamente il comune. Senza spese di bollo anche i certificati per le modifiche nell'auto e nel registro della Camera di Commercio da parte delle attività artigianali e commerciali di Via Baccio.

Per ogni informazione occorre rivolgersi all'ufficio anagrafe.

Riclassificazione e nuovi obblighi per le industrie "insalubri"

Al sena di quanto dispone l'art. 8 della legge 7.8.1990, n. 241, il comune informa che la giunta, competente allo scopo, ha avviato il procedimento di nuova classificazione

delle industrie insalubri, comunicando ad ogni ditta interessata gli atti che deve compiere. Tale procedimento si rende necessario per adeguarsi al nuovo elenco approvato con Decreto del Ministro della Sanità 2.3.1987 (che ha ampliato ulteriormente le attività considerate insalubri).

Inoltre, con lo scopo di mantenere sempre aggiornato il censimento delle attività insalubri che avvengono nel territorio comunale, il sindaco ha emanato una ordinanza che prescrive nuovi obblighi. Tutte le attività industriali artigianali, commerciali e di servizi che esercitano e intendono esercitare lavorazioni comprese nell'elenco sono tenute a comunicare prontamente e per scritto quanto segue: la data di inizio dell'attività o di alterare lavorazioni con preavviso di almeno 15 giorni; tutte le variazioni di ragione sociale, indirizzo, legale rappresentante; la cessazione di una o tutte le attività svolte. Sono previste sanzioni per gli inadempienti.

L'ufficio anagrafe comunale, presso cui è possibile prendere visione degli atti relativi al procedimento di nuova classificazione e agli obblighi di aggiornamento, è a completa disposizione per qualsiasi informazione o chiarimento.

"Leggo, ascolto, vedo..." L'orario della biblioteca comunale.

La biblioteca comunale effettua il seguente orario di apertura per il pubblico: fino al 15 giugno: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 19, giovedì e sabato dalle 9 alle 12,30. Dal 17 giugno al 3 agosto: martedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 20; giovedì, venerdì sabato dalle 10 alle 12,30.

Dal 5 al 31 agosto: chiusura. Dal 2 settembre al 30 ottobre: orario attuale.

Il nuovo comitato che va per mettersi, a cui compete per statuto la scelta delle dotazioni, continuerà la ripresa degli acquisti con particolare attenzione alla videoteca.

Nominato il collegio dei revisori dei conti

Il Consiglio comunale, come dispone la nuova legge sull'ordinamento delle autonomie locali, ha nominato il collegio dei revisori dei conti. Ne fanno parte Giancarlo Brogi, con il ruolo di presidente, Giulio Bonadetti e Iván Isgrò. Oltre alla funzione di assistere la corrispondenza del rendiconto alle effettive risultanze finanziarie, il compito svolto anche prima dai revisori che solitamente venivano nominati tra i consiglieri, il nuovo organo, composto obbligatoriamente da professionisti esterni, è concepito come strumento del consiglio comunale: con esso collabora nella funzione di controllo e di indirizzo, vigilando sulla regolarità contabile, finanziaria e di gestione dell'ente ed esprimendo rilievi e proposte per una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione stessa.

Gli anziani vigilano gli ingressi delle scuole

Con l'istituzione del servizio sociale volontario dal mese di aprile gli anziani sono impegnati anche davanti ai cancelli delle scuole comunali. Già da qualche tempo al servizio volontario viene affidato il compito di accompagnare i bambini sugli scolabus comunali. Con questo nuovo servizio gli anziani volontari, offrendo maggiore sicurezza agli scolari, oltre a regolamentare il traffico all'uscita da scuola, avranno il compito di dare un'occhiata alle eventuali presenze indesiderate che, come è noto, non si pongono scrupoli sull'età delle loro vittime.

Il museo conquista Amburgo

La conferenza di Fausto Berti, direttore del museo della ceramica, tenutasi il 19 marzo al Kunst und Gewerbe museum di Amburgo, ha focalizzato l'interesse del particolare e numeroso pubblico di qualità, soprattutto studiosi e collezionisti, che frequentano il famoso castello della città tedesca. Per la rassegna "Musei italiani si presentano", dopo il Poldi Pezzoli di Milano, il Palazzo Schifanoia di Ferrara e il Museo di Fidenza, è stata la volta di Montelupo. Con i ministeri esteri e beni culturali si sta cercando di allargare l'esperienza ad altre città e paesi.

La sezione regionale toscana della Pubblica Assistenza ha organizzato un corso per operatori penitenziari volontari. L'associazione ha scelto l'ospedale psichiatrico giudiziario come una delle sedi del corso che inizia il 19 aprile a Solficiliano e termina il 5 maggio a Montelupo.

L'esperienza nell'assistenza a detenuti ed ex detenuti, un impegno di grande valore civile e solidarietà da anni condotto

Una strategia di zona per l'offerta turistica

Le amministrazioni comunali di Vinci Empoli e Montelupo stanno definendo un accordo che pone le basi per una strategia di offerta turistica di area.

Nella zona istituiti come il Museo leonardiano a Vinci, di indiscusso valore e capacità attrattiva, la stessa Pinacoteca di Sant'Andrea ad Empoli, recentemente ristrutturata, il Museo archeologico e della ceramica di Montelupo, rappresentano un più che valido punto di partenza.

Alle tre amministrazioni hanno manifestato la volontà di unirsi anche Carmignano, per il Museo etrusco di Artimino e Cerreto Guidi per la villa medicea.

I punti salienti e operativi dell'accordo si ispirano all'idea di un circuito museale: apertura di uffici turistici ad Empoli e Vinci, gestione comune di guide e pubblicazioni, predisposizione di percorsi di visita collegati al complesso dell'offerta tu-

ristica ricettiva, la segnaletica studiata insieme.

L'area empolesse può recuperare il ritardo che ha accumulato rispetto ad altre zone nella capacità di presentarsi alla crescente domanda di turismo.

E' un obiettivo di grande respiro che riguarda complessivamente il governo del territorio, ma non per questo si possono trascurare iniziative semplici quanto efficaci: a partire dalla presentazione comune di ciò che già esiste.

Il Museo di Montelupo sta inoltre elaborando un'idea sulla stessa linea che riguarda verticalmente il settore della ceramica: in accordo con il Museo di Doccia (di proprietà Richard Ginori a Sesto Fiorentino) verrà offerta una proposta comune.

Un corso per operatori volontari penitenziari

dal volontariato, ha creato i presupposti per l'iniziativa. La scelta dell'ospedale psichiatrico di Montelupo valorizza la sensibilità e il complesso di esperienze a cui hanno dato vita in questi anni la stessa direzione, gli enti locali e le associazioni.

Gli organizzatori si pon-

gono l'obiettivo di qualificare l'intervento di chi già opera nelle carceri e, al contempo, di allargare l'interesse verso nuovi gruppi di volontari.

Molto qualificata l'adesione di operatori ed esperti, convinti che il volontariato sia un valido mezzo per aprire il carcere alla

realtà esterna nell'ottica del recupero e reinserimento sociale; si studieranno la motivazione dei reati, la finalità della pena, i rapporti con i detenuti, l'ordinamento e le istituzioni penitenziarie.

L'iniziativa ha il patrocinio di regione toscana, provincia di Firenze e comune di Montelupo, e il sostegno della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio e della Latina assicurazioni.



Al centro il Corso
con le "dogghe"

A destra via Baccio
via Nuova e la ferrovia

In basso lo scalo merci
che copre via Carlo Maria

La planimetria evidenzia
gli interventi
progettuali

Si possono recuperare subito parti importanti del "borgo"

Un efficace recupero di vitalità del centro storico di Montelupo implica la ricerca di nuove opportunità d'uso degli edifici e dell'insieme che si ricolleghino al senso di antiche funzioni preesistenti. Occorre studiare in maniera intelligente la vocazione dei vari comparti per pensare a inserimenti di servizi commerciali, ricreativi, pubblici, restituendo un ruolo di aggregazione e attrazione. Accanto a questo è di grande utilità il ripristino di antichi collegamenti che rendano percorribili accessi a edifici storici, a corti interne, a spazi oggi chiusi, da restituire ad una gradevole fruibilità.

Vi sono alcune porzioni del centro che potrebbero presto entrare in gioco. Una è l'area della ex ceramica Bellucci. Il relativo piano di ristrutturazione si muove esattamente nel senso indicato: rimette in mostra e restituisce ad un percorso pedonale suggestivo un pezzo delle antiche mura e la corte con il pozzo, proponendo la creazione di rilevanti strutture terziarie e culturali. Non vi sono invece ancora progetti presentati per le aree dei due ex cinema di Montelupo: la loro utilizzazione darebbe al centro nuovi spazi ed accessi (il giardino dell'Excel-

sior e il collegamento tra via Baccio e l'arco sul corso), e luoghi per nuove funzioni, siano esse ricreative, terziarie, residenziali.

Anche piazza Vittorio Veneto è importante. L'edificio principale sulla piazza non può mantenere funzioni scolastiche: non solo perché oggi una scuola elementare deve essere concepita con opposti criteri architettonici. Soprattutto perché una scuola è mal posta in pieno centro cittadino: non dà richiamo costante e diffuso, ma forte concentrazione di persone e di traffico solo per pochi minuti al giorno. Ogni altra funzione è migliore, particolarmente la sede di un istituto bancario od un albergo.

Un così articolato intervento di recupero sul centro pone immediatamente il problema del ruolo dei privati proprietari o possibili interessati agli interventi. L'amministrazione ritiene necessaria la massima apertura, consapevole che al vivo desiderio o interesse pubblico di costruire un centro più vitale deve corrispondere la necessaria spinta delle ragioni economiche.

Si parla da alcuni anni del raddoppio della linea ferroviaria Firenze-Empoli, concepita dalle Ferrovie dello stato per intervenire su una fondamentale direttrice trasversale di traffico, attraverso la costruzione di una linea a grande velocità che si affianca ad una linea per servizio metropolitano.

Il comune di Montelupo ha fin dall'inizio ritenuto che questa potesse essere una nuova occasione per attuare rilevanti trasformazioni urbanistiche che riguardano proprio il centro. Il protocollo di intesa tra il comune e l'ente per il viaggio e i lavori che interesseranno Montelupo

Una nuova stazione spostata ad est senza lo scalo merci

risale al 1988; dopo le alterne vicende di questi tre anni che hanno ritardato la realizzazione del progetto, oggi c'è la conferma che si produrrà.

Lo spostamento della stazione è tra le cose concordate. E' stata riprogettata per essere collocata più verso est all'altezza di via Nuova, cercando di

farne non solo strumento di miglioramento del servizio, ma un fatto significativo di riqualificazione del centro.

La nuova stazione si affaccerà sulla piazza triangolare ricavata dalla rimozione del terrapieno su cui oggi poggia lo scalo merci, senza superare in altezza il piano dei binari e quindi

attenuando il senso della barriera oggi rappresentata dalla ferrovia. All'altezza del piano strada sarà ricavato un sottopasso da cui sarà possibile accedere ai servizi della stazione e, attraverso scale, ai binari sovrastanti.

Il sottopasso raggiungerà l'altro lato della ferrovia collegandosi con una nuova area a parcheggio di rilevanti dimensioni.

Infine in linea con gli uffici della stazione al livello stradale si potranno insediare esercizi commerciali, valorizzando tutta la zona che costeggia la ferrovia con significati oggi peculiari solo di corso Garibaldi.

Apriamo un dibattito

Sulle idee e i programmi per il centro di Montelupo la Giunta ha aperto un confronto con tutti i cittadini e le associazioni economiche. Montelupo Informa contribuisce al dibattito pubblicando gli interventi che vengono inviati

Cittadini e associazioni possono indirizzare osservazioni e proposte contenute entro 30 righe alla "Redazione di Montelupo Informa" c/o Palazzo Comunale Montelupo Fiorentino





Il sindaco sul ruolo del centro storico

Costruiamo tutti insieme un polo di nuovi interessi

Dobbiamo oggi fare i conti con due tendenze in parte nuove: da un lato la domanda di abitazioni per residenza, proveniente da Firenze che tende ad allargare la sua periferia; dall'altra ad Empoli si sta attuando un marcato processo di terziarizzazione con lo sviluppo di servizi commerciali destinati a tutta l'area.

Di fronte a questo l'unico possibile ruolo di Montelupo è quello di essere una piccola città; con un centro storico che, sia pure per funzioni limitate, riesce ad esercitare interesse. Altrimenti Montelupo diventerà inevitabilmente una periferia doppia: un dormitorio magari qualificato - di Firenze, con Empoli che funge da attrazione per il commercio e i servizi tradizionali.

Il nostro centro storico può essere un polo di attrazione se diversifica e aumenta le opportunità che offre, se il commercio in particolare si specializza nella qualità delle merci, nella gradevolezza degli arredi e nella professionalità delle prestazioni.

Una logica di concorrenza con altri centri a con la grande distribuzione (ad Empoli sorreggono due ipermercati) sui generi tradizionali di largo consumo è senza dubbio destinata alla sconfitta per Montelupo: il nostro centro non può mettere in gioco grandi superfici di vendita e grandi aree a parcheggio che sono elementi indispensabili. La concorrenza potrà invece essere vinta con un centro commerciale specializzato in cui i negozi, tutti insieme, danno vita ad una sorta di ipermercato di qualità. La presenza auspicabile di già attività, come avviene in questi casi, non reca danno alle attività stesse, ma crea un vantaggio più ampio di occasioni e dunque maggiore attrazione. Il mercato settimanale è un esempio di funzione che Montelupo assolve meglio di altri: si sa bene gli arrivano persone da altri centri, con benefici per tutte le

attività. Corredo indispensabile di un centro dove sia piacevole stare bene sono la valorizzazione delle peculiarità storiche, la possibilità di ritrovarsi e la presenza di attività culturali e ricreative. Nel centro allora ci si recherà non per il tempo strettamente necessario all'acquisto, dovendo lasciare l'automobile davanti alla vetrina, ma perché sarà piacevole trattenerci, ritrovarci, poter acquistare prodotti di qualità.

Le proposte che oggi portiamo alla discussione - la chiusura al traffico del corso, la realizzazione di una piccola piazza nella parte più larga, l'idea di rendere permeabile il centro attraverso l'utilizzazione di nuovi spazi e parcheggi - sono scelte essenziali per dare al centro la vitalità di un luogo di ritrovo. Ma anche per recuperare socialità e qualità della vita.

Sovente ci sentiamo porre questa domanda: "Cosa fa il comune per il centro storico?". Certamente il questo ha un senso perché l'amministrazione comunale ha un ruolo preciso da svolgere. Ma, questo, dobbiamo esserne consapevoli, non basta. Allora la domanda da porci tutti insieme è: "cosa può fare lo per il centro storico?". Anche altri devono rispondere: non è infatti colpa del comune se, per esempio, i cinema sono chiusi; se quegli edifici, insieme a tanti altri spazi che sono di proprietà privata, restano fatiscenti, chiusi e comunque inutilizzati. Ogni idea di recupero del centro, comprese quelle oggi sommariamente annunciate, è destinata a non realizzarsi se tutti non fanno la propria parte. Nella amministrazione comunale troveranno un interlocutore convinto e disponibile, consapevole che si tratta di un passaggio importante per il futuro di Montelupo.

Marco Montagni

Come sarà attuata la viabilità dopo l'ampliamento di via Roma

La chiusura di corso Garibaldi nei due tratti, dalle "legge" all'incrocio con via Baccio e dal quest'ultimo all'incrocio con Via Don Milani, sarebbe assai problematica senza l'intervento di allargamento di via Roma, che consentirà l'avvio di un esperimento completamente nuovo per la viabilità del centro cittadino.

Il doppio senso di circolazione sul breve tratto di Via Roma eviterà l'attuale giro per chi dal ponte sulla Pesa deve andare verso la stazione e Caprasia. Nello stesso senso percorrerà via

Roma che sarà diretta in direzione di Sanminiato, di Malmantile o chi dovrà fermarsi in centro. Doppio senso anche lungo via Giro delle Mura nella quale si immettono da via Roma i veicoli diretti verso Malmantile e Sanminiato. Resterà a senso unico, ma nella direzione inversa, via Nuova, per permettere la confluenza delle auto dirette verso il "castello" e Malmantile. Infine per chi proviene da Sanminiato sarà possibile immettersi nella parte alta di via Giro delle Mura percorrendo direttamente

l'ultimo tratto di via Garibaldi fino alla caserma dei Carabinieri e viceversa da via Giro Mura a via Gramsci.

Tutta l'operazione si basa sul lavoro di allargamento di via Roma, che sarà ampliata con lo spostamento del marciapiede verso il fiume. Per il lavoro è già stato concesso un mutuo dell'importo di un miliardo e 330 milioni; attualmente si stanno iniziando le procedure per la gara di appalto; dunque i tempi per varare la nuova viabilità sono relativamente brevi.

Corso Garibaldi senza auto sarà la "piazza" del paese

Corso Garibaldi in futuro verrà chiuso al traffico veicolare. L'allargamento di via Roma consentirà di avviare l'esperimento che avrà particolari riflessi sull'uso e la funzione del centro. Le forme, gli orari e i tempi di verifica saranno opportunamente presentati e discussi con la cittadinanza. La riduzione, ed in contropartita l'eliminazione, della circolazione automobilistica riguarderà quella di transito e non quella dei residenti.

Per dare nuova vitalità al centro di Montelupo non è pensabile che possa bastare la restituzione di decoro alle facciate degli edifici. Neppure operare in una nuova attrazione da parte del commercio tradizionale, comunque perdente per le dimensioni del paese, il cui ammodernamento implicherebbe l'uso di grandi spazi che sicuramente non ci sono. Occorre invece puntare sulle caratteristiche peculiari del nostro centro, sui legami con il passato per ritrovare spazi e funzioni nuove.

Il provvedimento sarà accompagnato non solo da



"piazza" - significando per il ritrovamento di una nuova funzione. Il punto di via Garibaldi si allarga - opportunamente - attraverso per esempio con un marciapiede a una fontana al centro, con laughe per la sosta, con aperture ai lati che recuperano spazi da usare come i larici e gli edifici storici all'area della ex ceramica Belluzzi - ha in vista a questa funzione.

Perché il progetto vada a buon fine e, in ogni caso, per affrontare il futuro è indispensabile che il paese possa contare sull'apporto dei privati, proprietari degli edifici e dei negozi lungo il corso. I commercianti, all'interno di questa logica saranno stimolati ad investire nei loro punti vendita e a puntare ad un ammodernamento qualitativo verso prodotti e servizi capaci di nuovi motivi di attrazione.

adeguate iniziative per garantire viabilità e parcheggio, ma da interventi che cambieranno il volto e l'arredo della principale via del centro del paese.

A Montelupo manca un luogo con le funzioni di

Varato il piano per i parcheggi

Nella planimetria del centro di Montelupo pubblicata qui accanto sono numerati ed evidenziati gli interventi già programmati dal comune per il centro storico di Montelupo. Una particolare attenzione viene dedicata al piano parcheggi.

1. Via Gramsci: sul lato Anno, dall'incrocio fino ad oltre l'ingresso del colossio verrà realizzato un parcheggio a pettine capace di circa 50 posti macchina.

2. Piazza Vittorio Veneto: parcheggio su tre lati della piazza per 25 posti, con realizzazione del doppio collegamento con la strada antistante.

3. Piazza Matteotti: parcheggio per 25 posti macchina.

4. Via Garibaldi: collegamento pedonale con v. delle Mura.

5. Area ex ceramiche Scappini: completamento del parcheggio (25 posti) e della viabilità tra Via Giro delle Mura e Via Don Milani, già realizzato a gironi.

6. Via Nuova: ampliamento con formazione di un parcheggio pubblico per 10 posti macchina.

7. Scalo merci: formazione di un parcheggio per 50 posti dietro l'attuale scalo ferroviario (salvo nulla osta Fs) con collegamento pedonale a scalcette su via Giro Mura.

8. Via Roma: ampliamento (prossima gara d'appalto).

9. Piazza della Libertà: ristrutturazione con piccola riduzione del parcheggio.

10. Piazza R. Marzani: ampliamento dell'accesso da Via Caverni tra la Pesa e la Coop.

11. Viale Umberto I: ampliamento della zona d'accesso da via Caverni

con realizzazione di una piazzetta pedonale.

12. Via Marconi: parcheggio lungo la Pesa per

30 posti.

I punti 11 e 14 riguardano due parcheggi recentemente realizzati in via

Marconi, quello sotto la gronda per 20 posti e l'altro sotto il viadotto Anas per 25 posti.



I GRUPPI CONSILIARI

Pds: "Ora servono risposte per le piccole imprese"

Proposta una zona per le ceramiche

La nuova zona industriale di Pratella offre risposte importanti alle grosse aziende di Montelupo: garantisce l'opportunità di trasferirsi da zone che pongono notevoli problemi di impatto e allo stesso tempo, con la costruzione di nuovi impianti, le industrie potranno realizzare importanti processi di innovazione tecnologica.

Tuttavia la risposta alle esigenze poste dalle grandi aziende non basta allo sviluppo economico di Montelupo: ci sono artigiani e piccole imprese, realtà su cui poggia il nostro tessuto economico che hanno necessità, spesso vitali, di trasferirsi a costi accettabili. La zona artigianale a Citeria, peraltro già saturata, non è stata sufficiente a soddisfare tutte le esigenze.

Ci sono aziende operanti in settori specifici che pongono esigenze di particolari servizi o di spazi all'aperto che fino ad oggi il comune non è riuscito a risolvere. Tra queste i rivenditori di gas e combustibili e in genere le attività che comportano depositi all'aperto e piccole strutture edificate.

Altro esempio gli autotrasportatori e tutto il comparto del movimento merci, settore importante a servizio della nostra realtà.



La dismissione dello scalo merci della stazione ferroviaria di Montelupo occorre che lo scalo alla Zanussi, ottimamente collocato dal punto di vista dei collegamenti, assolva pienamente la sua funzione rispetto a Montelupo; le ragioni economiche e di razionale uso del territorio che avrebbe una zona specificamente destinata alle aziende del settore, da collocare intorno allo scalo Zanussi, sono facilmente comprensibili e consentirebbero di affrontare il problema, cruciale per i prossimi anni, dell'integrazione del trasporto su gomma e su rotaia.

Un'altra priorità è senz'altro rappresentata dal comparto della ceramica, costellato di microaziende decentrate, costrette spesso a rimanere dentro locali antichissimi e fatiscenti, a cui bisogna dare un'opportunità di sviluppo e miglioramento. E' indispensabile che tale opportunità sia offerta a bassi costi, agendo su due elementi: la possibilità di concentrare strutture edili e servizi da un lato, il controllo dei prezzi di cessione del terreno dall'altro. Si dovrà prevedere dunque una zona specializzata della ceramica non ripetendo gli errori di gestione della zona artigianale di Citeria: il controllo comunale sui tempi, sui costi e sulle tipologie deve prevalere attraverso la realizzazione di un Piano per gli insediamenti produttivi o con l'uso di altri strumenti adatti in questi casi.

In seguito alla nascita del Partito Democratico della sinistra (Pds) il gruppo Pci informa che tutti i componenti hanno aderito al nuovo gruppo consiliare Pci-Pds.

Dc: "offriamo alla gente più occasioni di incontro"

Il mercatino ne dimostra il bisogno

E' innegabile che il mercatino delle cose del passato abbia suscitato interesse ed avuto successo.

La cosa fa piacere e - memori, peraltro, che la proposta partì dalla Dc - auguriamo a tale iniziativa le migliori fortune. Ma, circolando tra la gente e percependone gli spontanei commenti, un dubbio ci è sorto fin dalla sua prima edizione: è il mercatino in sé che attira con la sua variegata mercanzia, o non piuttosto il desiderio della gente di ritrovarsi, di colloquiare, di vivere in un paese che, d'un tratto, abbandona il grigiore di sempre per ridiventare improvvisamente vivo? Non potrebbe infatti il simpatico mercatino costituire il pretesto, l'occasione per far risorgere il desiderio, solo sopito, di socialità? Se appena ci pensiamo ci accorgeremo che il dubbio è tutt'altro che infondato.

Se questo, allora, è vero, perché non diamo alla gente maggiori occasioni di incontrarsi, riprendendo antiche e più genue abitudini?

Non è vero, quindi, che si ami allontanarsi, che si prediliga estraniarsi, per correre convulsamente non si sa dove, chiusi nell'angusto abitacolo di un'automobile. E' l'assenza di occasioni, l'aver visto abbandonati e trascurati i



consueti luoghi di incontro e di passaggio, che costringe la gente ad andar fuori paese.

Può, sì, un vecchio attrezzo in disuso delle nostre nonne attirare la nostra curiosità, ma è l'occasione di conversazione che quei vecchi oggetti suscitano (e che altrove, isolati, non avremmo degnato di uno sguardo) l'aspetto migliore del mercatino, e quello più apprezzato, nel bisogno di socialità innato in ciascuno. Basta un minimo di attenzione per accorgersene. Il gruppo Dc invita pertanto l'amministrazione comunale a non essere sorda, a ridare vitalità al centro storico anche agevolando iniziative private, a cercare di ricreare

un rapporto più caldo ed intimo fra paese e cittadino, a creare occasioni diverse di riunione, che non quelle di una artefatta e ormai superata festa di partito, che invece sottrae, sovente e non per poco tempo, spazio ai cittadini.

Si dia al cittadino, attraverso un nuovo sviluppo e la valorizzazione dei luoghi tradizionali, la possibilità di comunicare, ritrovando anche il gusto della chiacchiera, che mai è priva di interesse.

Quasi verrebbe da dire, per usare un linguaggio abusato, certo non bello, ma più in voga (vista la moda di gabbellare tutto per cultura): si crei la cultura del "passeggio" per le vie cittadine.

Cpa: no al trasferimento della scuola e al degrado di piazza Vittorio Veneto

Alcuni cittadini hanno chiesto al gruppo consiliare di Caccia Pesca e Ambiente chiarimenti sui motivi che hanno condotto alla degradazione di piazza Vittorio Veneto, da tempo trascurata e praticamente abbandonata.

Crediamo di individuare il principale motivo in un piano della maggioranza che prevede la costruzione di una nuova scuola elementare nella località Erta con la conseguente chiusura di quella situata nella piazza Vittorio Veneto.

Quale sarà la sorte dell'attuale edificio secondo i loro piani non è ancora chiaro. Potrà essere destinato ad altre attività pubbliche oppure sarà chiuso e venduto a privati.

In ogni caso la futura funzione della piazza sarà strettamente legata all'uso dell'edificio ora scuola elementare. Chiaramente usi diversi impongono soluzioni diverse, perciò dare ora un assetto nuovo alla



piazza con un rifacimento non idoneo ai bisogni futuri può condurre a uno spreco del pubblico denaro.

Stando così le cose ci sembra opportuno attendere auspicando che la soluzione, qualunque essa sia, non tardi a venire.

Comunque ci preme dire che siamo contrari sia al trasferimento della scuola sia a quelle iniziative tendenti alla trasformazione

di questa piazza, che ha anche, per tradizione, funzioni di luogo di convegno per le manifestazioni pubbliche; funzioni che difficilmente potrebbe mantenere se smembrata con la costruzione di un parcheggio sul fronte di via Gramsci destinato agli autobus dei visitatori del museo e usata in modo improprio a servizio di futuri diversi insediamenti.

Per il Pri mettere le catene al centro storico non serve e crea danni alle attività

I cittadini, se pongono mente alle promesse fatte durante le campagne elettorali del partito di maggioranza, ricorderanno la volontà ripetutamente manifestata di valorizzare il centro storico del capoluogo.

Sono state pavimentate la via Baccio e la piazzetta Centi, istituito il "Mercatino" e rifatto il marciapiede nel corso Garibaldi: non è poco come belletto, ma non basta per fermare una decadenza che già s'intravede.

Quanto è stato fatto nell'ultimo decennio ha contribuito a impoverire le funzioni pubbliche ed economiche del centro. Il museo, che stenta a decollare, non basta per bilanciare le perdite.

Da questa parte del paese sono uscite le scuole medie e poi il palazzo comunale; due cinematografi sono stati chiusi. Si progetta il trasferimento del distretto socio sanitario e



delle scuole elementari ed è probabile quello della caserma dei carabinieri. Perfino la tensostruttura è stata collocata altrove.

Dopo l'allargamento di

via Roma il traffico sarà rivoluzionato e l'Amministrazione prevede la chiusura a tempo del corso Garibaldi mediante catenelle, con la pretesa di fare di questa zona il salotto buono del paese impreziosendolo, si dice, con una fontanella o fioriera al centro della strada all'altezza dell'arco. Siamo contrari a questa iniziativa. Corso Garibaldi non è "Il Giro" di Empoli. La decadenza non potrà essere fermata con questi palliativi: siamo anzi convinti che le attività economiche esistenti nel centro non avranno vantaggi ma danni se questa pensata sarà mandata a effetto.

Per fortuna un paio di catene vanno e vengono. Siamo convinti che dopo un periodo di sperimentazione tutto tornerà come prima. Intanto dovremo sorbirci il detto giapponese: "Tempo che vuol piovere e donna che vuol marito nessuno li tiene".



Ancora in calo l'agricoltura

A Montelupo ci sono, anzi è il caso di dire esistono ancora, 173 aziende agricole. La superficie totale delle aziende è di 3.433 ettari, pari al 55% dell'intera superficie comunale. Di essa però solo la metà è effettivamente utilizzata per colture agricole; vengono impiegate 27.000 giornate annue di lavoro per due terzi effettuate dal conduttore e dai familiari. Questi dati salienti del censimento dell'agricoltura che si è appena concluso e che dimostra una riduzione generalizzata, superiore alle tendenze che emergono in ambito provinciale e nazionale: nel 1982 infatti le aziende erano 221, con una diminuzione del 21% (in Italia è del 7%), occupavano una superficie di 1498 ettari, della quale il 57% era utilizzata per colture.

Cala sensibilmente il numero delle aziende vitivinicole, da 187 a 146, e la superficie a vite: da

327 a 278 ettari. Praticamente sparito l'allevamento, con l'unica eccezione dei capi ovicaprini, in aumento.

E' iniziata la costruzione del palazzetto dello sport

Lo scorso 2 aprile il comune ha consegnato ufficialmente i lavori per la costruzione del palazzetto dello sport di via Marconi. La ditta appaltatrice, la "Vasco Guarducci & Figlio di Firenze", ha aperto subito il cantiere e iniziato le prime opere per la palificazione. L'effettivo avvio della costruzione della nuova struttura giunge dopo un lungo periodo di perfezionamento delle procedure burocratiche per l'appalto e per il finanziamento, terminato con il definitivo nulla-osta del C.O.N.I.

La ditta ha un anno di tempo, salvo proroghe prevedibili in caso di opere come questa, per terminare la costruzione. Montelupo avrà così una struttura molto attesa dagli sportivi e dalla popolazione, punto di riferimento anche oltre il territorio comunale. Il progetto ha la particolarità di presentarsi su due piani, con il campo di gioco regolamentare e la tribuna da 500 posti collocati



al piano superiore, raggiungibile attraverso rampe esterne. Mentre al piano terra troveranno posto palestre, spogliatoi, uffici e servizi. Già da qualche tempo si sta lavorando per sistemare l'area intorno a cui sta sorgendo l'edificio, con la realizzazione delle opere di urbanizzazione: dalle strade di accesso al verde, agli spazi destinati a parcheggio.

Il palazzetto dello sport sorgerà in mezzo ad un'area di circa 8 ettari, tra via Marconi e la Pesa, destinata a diventare la più importante zona sportiva comunale. Il progetto, con cui il comune intende dare risposte più adeguate alla domanda di sport che proviene dalle società organizzate e dalle scuole, ma anche da amatori e cittadini, prevede l'insediamento di altre strutture sportive: il campo di calcio principale di Montelupo, una pista di atletica, alcuni campi da tennis, campi e spazi aperti multiuso.

Perchè si devono recuperare i farmaci

I medicinali e i farmaci destinati all'abbandono, dopo essere stati tolti dalle scatole che li contengono, devono obbligatoriamente essere inseriti negli appositi contenitori bianchi che si trovano nelle farmacie, nei poliambulatori, presso il municipio ed il distretto USL di Via Gino delle mura. Si tratta infatti di "rifiuti urbani pericolosi" e, per la normativa nazionale e comunale vigente, "devono essere conferiti alla raccolta differenziata". Il motivo dell'obbligo deriva dagli effetti che tali rifiuti possono avere sull'ambiente se smaltiti in maniera non corretta.

In Italia ogni anno vengono prodotti oltre 1,5 mi-

Il recupero dei rifiuti in cifre

(Comune di Montelupo-quantità in Kg)	anno 1990	anno 1989
rifiuti solidi urbani prodotti	4.180.629	3.800.930
rifiuti smaltiti in discarica	3.967.000	3.665.000
rifiuti recuperati di cui:	213.629	135.930
carta e cartoni	86.020	48.000
vetro e lattine	126.600	87.000
pile esaurite	685	550
farmaci e medicinali	324	380

liardi di confezioni di farmaci.

Una quantità enorme data da un riconosciuto e

dannoso abuso e da una sorta di mania di creare inutili scorte: circa il 25% di tali farmaci giunge infatti

a scadenza prima che siano utilizzati.

Quando vengono gettati in discarica possono com-

binarsi con gli altri rifiuti presenti, dar luogo ad emanazioni nocive ed inquinare chimicamente le acque di percolazione. Gli antibiotici nei rifiuti possono determinare la formazione di composti organici complessi e fungere così da elementi mutageni.

A Montelupo nel 1990 si sono destinati all'abbandono 2.380 Kg di farmaci, quasi 250 grammi per ogni cittadino. Sempre nel 1990 ne sono stati raccolti 324 Kg., 32 grammi per ogni cittadino, raggiungendo un recupero di circa il 14%.

Con un po' più di volontà sarebbe fattibile raccogliercene perlomeno il 50-60%.

Nelle scuole si raccolgono le lattine

Le scuole elementari e la scuola media di Montelupo hanno in dotazione una "macchina mangialattine". In essa i ragazzi sono invitati a deporre e schiacciare le lattine, al cui allungimento che di altri metalli delle bibite consumate. Le 7 macchine, insieme ai contenitori, ve di sui territori (gli stessi del vetro, come abbiamo già raccontato), importanti metalli che saranno riciclati e non gettati via come rifiuti.

I GRUPPI CONSILIARI

A Montelupo si sta verificando un fenomeno a noi sconosciuto: da qualche mese a questa parte stiamo assistendo a massicci acquisti di fabbricati da parte di società immobiliari che non guardano né al prezzo, né allo stato di conservazione, né alla collocazione; c'è inoltre un altrettanto massiccio acquisto da parte di cooperative con sede in Firenze di aree P.E.E.P..

Tutto questo ci fa pensare che l'espansione di Firenze nel nostro comune è già cominciata, in barba alle macchinose discussioni sull'entrare a far parte dell'area metropolitana fiorentina oppure no, grazie soprattutto alla superstrada Firenze-Livorno che ci collega alla città in pochissimi minuti. Se que-

sta è la realtà, e noi non ne dubitiamo, corriamo il serio rischio di chiamarci fuori dall'area metropolitana, come vuole la maggioranza Pds, perdendo i vantaggi dell'appartenenza, ma subendo tutti gli svantaggi che la nostra posizione geografica e la legge del mercato ci assegnano. Verrà quindi poco essere nominalmente autonomi da Firenze quando gli abitanti dei centri storici, in gran parte anziani, saranno sfrattati dai nuovi proprietari, oppure quando nelle aree per l'edilizia agevolata si insedieranno cittadini i cui interessi economici saranno a Firenze, facendoci correre il rischio di diventare una seconda Casellina, cioè un paesodormitorio.

Anche il Sindaco è pre-

Psi: piano regolatore subito per rispondere attivamente all'espansione di Firenze

occupato per questa situazione, come abbiamo potuto vedere da certi suoi interventi sulla stampa locale, ma occorre agire dopo aver denunciato! Occorre quindi che il nostro comune si presenti all'appuntamento, non più rinviabile, con la realtà di Firenze: preparato a collaborare e non a subire.

Ci permettiamo di ricordare al Sindaco che a questo proposito ha uno strumento fondamentale: il

Piano Regolatore Generale; con il quale si può determinare uno sviluppo equilibrato fra edilizia privata, agevolata, artigianale e industriale che tuteli gli interessi dei cittadini attuali e di quelli futuri, calmierando un mercato immobiliare che rischia di impazzire e rilanciando la nostra economia che sta dando preoccupanti segnali di crisi.

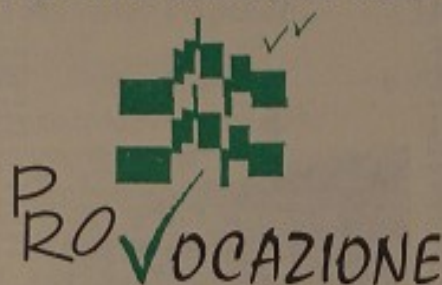
Qualche anno fa, ed i tempi erano sostanzial-

mente diversi, furono stanziati 20.000.000 per lo studio di un nuovo Piano Regolatore Generale, in sostituzione di quello attuale del quale denunciavamo l'inadeguatezza da almeno dieci anni.

Questi soldi rimasero nel bilancio comunale pochissimo tempo in quanto furono prontamente stornati per partecipare alla Fondazione Museo; crediamo che sia giunto il momento di ritrovarli.



Con la poesia di Leopardi si chiudono i corsi 1990-91



Incontri sulla letteratura

Giovedì 2 maggio 1991 - ore 21.30
L'ambiente geografico e culturale nella formazione del Leopardi

Giovedì 8 maggio 1991 - ore 21.30
La canzone classica: *Bruto minore* e *Ultimo canto di Saffo*: la virtù e il suicidio

Giovedì 16 maggio 1991 - ore 21.30
La poesia metafisica: L'infinito.

Giovedì 23 maggio 1991 - ore 21.30
Il tema della luna come motivo dominante nella poesia leopardiana.

Giovedì 30 maggio 1991 - ore 21.30
Le ricordanze e la poesia della memoria.

Giovedì 6 giugno 1991 - ore 21.30
L'esperienza del dolore: *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* e *A se stesso*.

Giovedì 13 giugno 1991 - ore 21.30
L'eredità poetica di Leopardi nella poesia dell'Ottocento.

C'è un nuovo bisogno di aggiornamento culturale. E i maggiori sono le opportunità e le risposte, più il bisogno cresce. E' la conclusione che viene spontanea trarre al termine dell'esperienza di attività di educazione permanente allestita dall'assessorato alla cultura del comune per l'anno 1990-1991.

Sarà il desiderio di ritrovarsi a far cose nuove e originali dopo il lavoro, sarà il bisogno di ritornare, con la capacità critica forgiata sul vissuto, a nozioni un tempo spolverate contro voglia sui banchi di scuola, oppure l'esigenza di acquisire nuovi sape-

ri e competenze utili per la vita di oggi: sta di fatto che sorprende favorevolmente il numero di persone che ha seguito i vari corsi.

Dalla musica all'archeologia, dalla fotografia all'informatica, dalle lingue alle conversazioni sulla storia del pensiero (per il quale è stato necessario organizzare un secondo ciclo) la frequenza e l'interesse sono stati molto alti. Sorprende anche la variegata composizione del pubblico: ci sono casalinghe e impiegati, studenti e pensionati, cittadini un po' di tutte le età.

Stessa buona sorte è toccata agli

incontri di letteratura, di cui pubblichiamo il programma, incentrati sul tema suggestivo della poesia di Giacomo Leopardi e la letteratura italiana, e curati dal giovane Carlo Mariani: 35 partecipanti.

Inutile dire che l'attività di educazione permanente, dopo la pausa estiva, riprenderà con maggiore intensità dal prossimo autunno. Anzi l'assessorato sollecita proposte e suggerimenti per i contenuti degli incontri 1991-92. Rivolgervi all'ufficio cultura o alla biblioteca comunale.

Mostre estive: la rassegna d'arte presso il Museo

L'intenzione era stata annunciata più volte: occorre destinare uno spazio a sala espositiva permanente di artisti, per creare un rapporto privilegiato con chi a Montelupo e nella zona vive la sua vita e il suo talento. Lo spazio c'è e può bastare per avviare un ciclo di mostre personali e collettive di pittura, scultura, arti applicate. Si tratta della saletta all'ingresso del Museo archeologico e della ceramica su via Gino del- le Mura, per continuare l'esperienza già avviata con la mostra di Piero Sabatini la scorsa estate.

Così da maggio a ottobre il cantiere delle mostre è completo. Questi i

nomi in programma: dal 4 al 15 maggio Graziana Ulivieri, dal 17 al 26 maggio Eugenio Taccini e Bruno Cini; dal 22 giugno alla fine del mese di luglio la saletta ospiterà due qualificate esposizioni collaterali di "Cupraia '91" - mostra della ceramica antica e di tradizione: le ope-

re realizzate in ceramica di Remo Brindisi e Ennio Sottsass e una rassegna di opere di Bruno Bagnoli e Aldo Landi.

E ancora, in periodi da definire dalla fine di luglio al mese di ottobre, Lorella Capozzoli, Erica Locci, Marco Lami, Paolo Longo, Danilo Bruscoli. Già

prenotate per la primavera del 1992 una personale di Gino Terenzi ed esposizioni di Arnaldo Scali, Elisabetta Antonelli, Piero Sabatini, Boris Mangani e altri.

L'utilizzazione della sala accanto al Museo propone ancora e rafforza la volontà di aprire al pubblico, soprattutto in estate, la cornice gradevole del piccolo giardino realizzato nel retro del museo, nel cuore del centro storico tra le mura, la chiesa e il castello, che farà da cornice, anche quest'anno a gran parte delle iniziative del cantiere "Montelupocostate".

LETTERE

E' il caso di dire che se di solito nelle pagine di un giornale, le lettere sono il filtro attraverso il quale passano i lamenti dei lettori, questa volta da quelle stesse pagine intendiamo esprimere il nostro più vivo ringraziamento all'amministrazione comunale, all'assessore dott. Baccetti e in particolare al prof. Lorenzo Poggi per il successo e l'interesse suscitato dal corso di filosofia anno 1990/91.

Il prof. Poggi, con molta attenzione e sensibilità, tenendo conto che per la maggior parte dell'auditorium si trattava di ascoltatori per la prima volta alla materia, ha organizzato in modo da farci sentire partecipi attivi della lezione.

La parola filosofia in un mondo sempre più computerizzato e tecnologizzato, forse potrebbe sembrarci una "con-

tradizione", forse un "assurdo"; a noi è invece sembrato di capire che proprio la parola "filosofia" riconduca l'uomo attuale a interrogativi e problematiche che gli sono proprie. E, senza pensare a risultati che siano del miracolistico, contribuisca a sviluppare il nostro senso critico e a soddisfare il nostro bisogno di approfondimento della realtà.

Per queste ed altre ragioni ci auguriamo che il corso non rimanga un episodio isolato, ma che l'amministrazione comunale e l'assessore alla cultura vogliano concederci l'opportunità di proseguire il cammino intrapreso.

Con i saluti più cordiali.

Il gruppo partecipante al corso "Conversazione e storia del pensiero." Anno 1990/91

CUCINA RINASCIMENTALE

Per le attività di educazione permanente sono stati programmati per il mese di maggio presso la biblioteca due incontri, su "La cucina fiorentina del Rinascimento fra la corte e la piazza", curati da Donata Palaresi. Il primo tratterà della "cucina ufficiale tra tradizione antica ed internazionalismo", il secondo della "memoria nelle lettere: riscoperta del mangiar quotidiano attraverso le opere degli artisti". Si sta cercando di allentare la possibilità di assaggi, piacevole e necessario coerente alla cognizione esatta dei temi affrontati.

LA RACCHETTA



Prevenzione e repressione degli incendi boschivi

TEL. 055 / 7301200 24 ore su 24

Costruita a Fibbiana una pista di skate-board

Richiesta da un gruppo di ragazzi della frazione e già frequentata da numerosi appassionati, ecco la pista di skate-board, allestita dal comune nella zona sportiva di Fibbiana.

A metà tra il gioco e lo sport, si sostiene a ragione, che questa è una delle attività emergenti. In Italia, secondo una rivista di settore, esistono altre 56 piste come questa, costruite secondo le regole e per il divertimento degli skaters. Chi voleva cimentarsi era costretto ad andare a Firenze, o più probabilmente restava tra i pesanti e le automobili delle strade di casa.

La pista di Fibbiana è stata progettata proprio da un gruppo milanese di skaters ed è costata 11 milioni. Come per il campo di calcio adiacente l'ingresso è libero.



MONTELUPO INFORMA

Registrazione presso il Tribunale di Firenze n. 3730 del 27.8.1988
Proprietà: Amministrazione centrale di Montelupo Fiorentino

Editore: ENNEPI Promozioni Empoli, Via Adde 2

Direttore Responsabile: Piero Berasini

Redazione: Silvia Bonadi

Cefilia Meli

Claudio Baldacci

Foto: Gruppo Fotografico Montelupo

Videospagnolone Stampo

Nuova casa Coop art. Via Bazzani 23 Firenze Tel. 300150

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 17 aprile 1991